

Corso di formazione-aggiornamento F.I.S.M

Alleanza scuola famiglia: “la cura delle relazioni”

Dott.ssa Guendalina Di Fede Psicologa-Psicoterapeuta

“Il punto cruciale è quello dell’incontro di base fra genitori e insegnanti, forma concreta dell’incontro fra Scuola e Società: se questo incontro fallisce, la struttura non vive”

Gianni Rodari, 1992

ALLEANZA

È un'associazione o un patto, anche non espresso o non esplicito, costituito da due o più parti per raggiungere un fine comune

(tratto da wikipedia)

Nell'alleanza educativa l'oggetto dell'alleanza dovrebbe essere il ragazzo e la sua crescita, non solo la scuola e il successo scolastico

Bambini nella
società
moderna

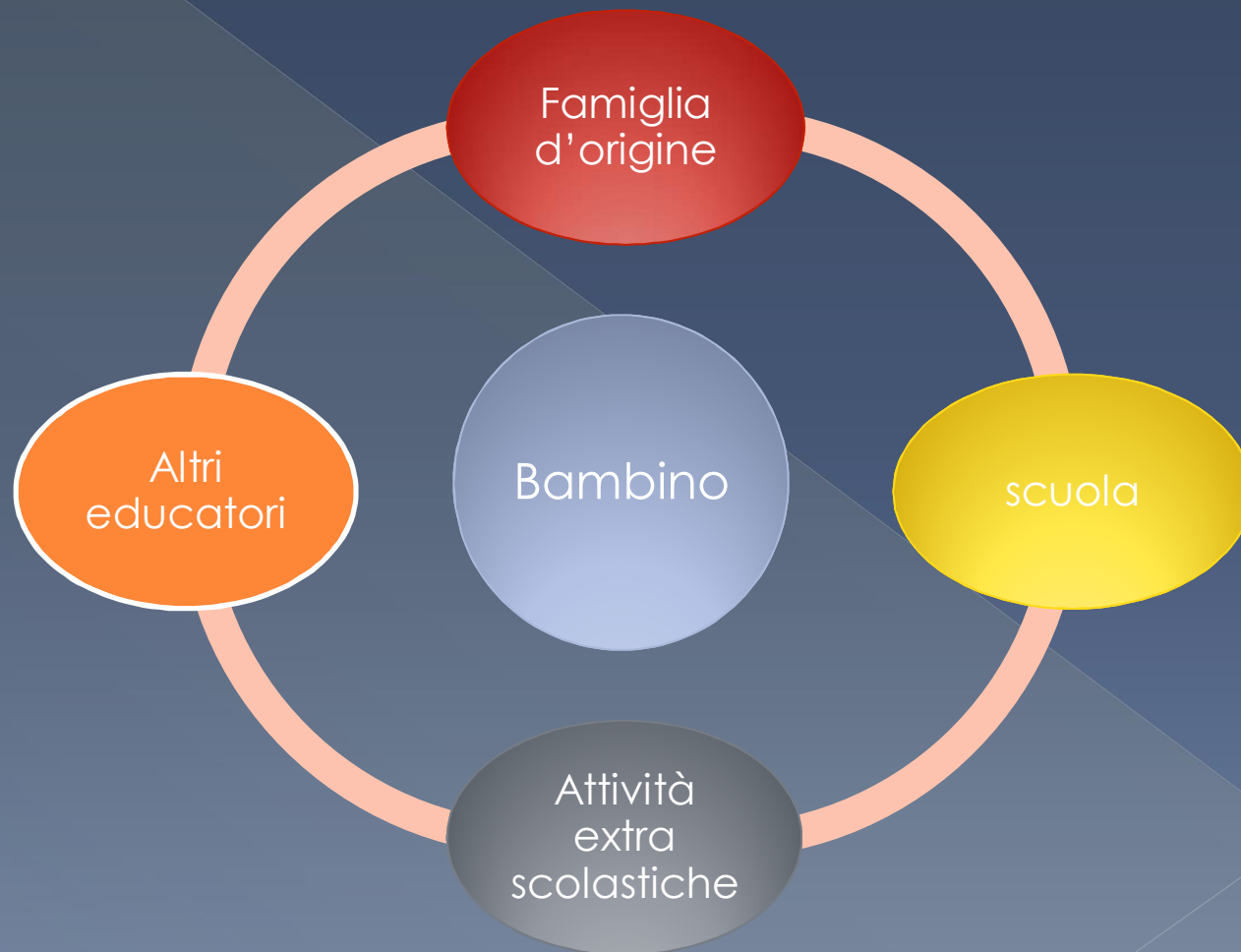
```
graph TD; A[Bambini nella società moderna] --> B[Iper-accuditi]; A --> C[accuditi]; A --> D[abbandonati];
```

Iper-accuditi

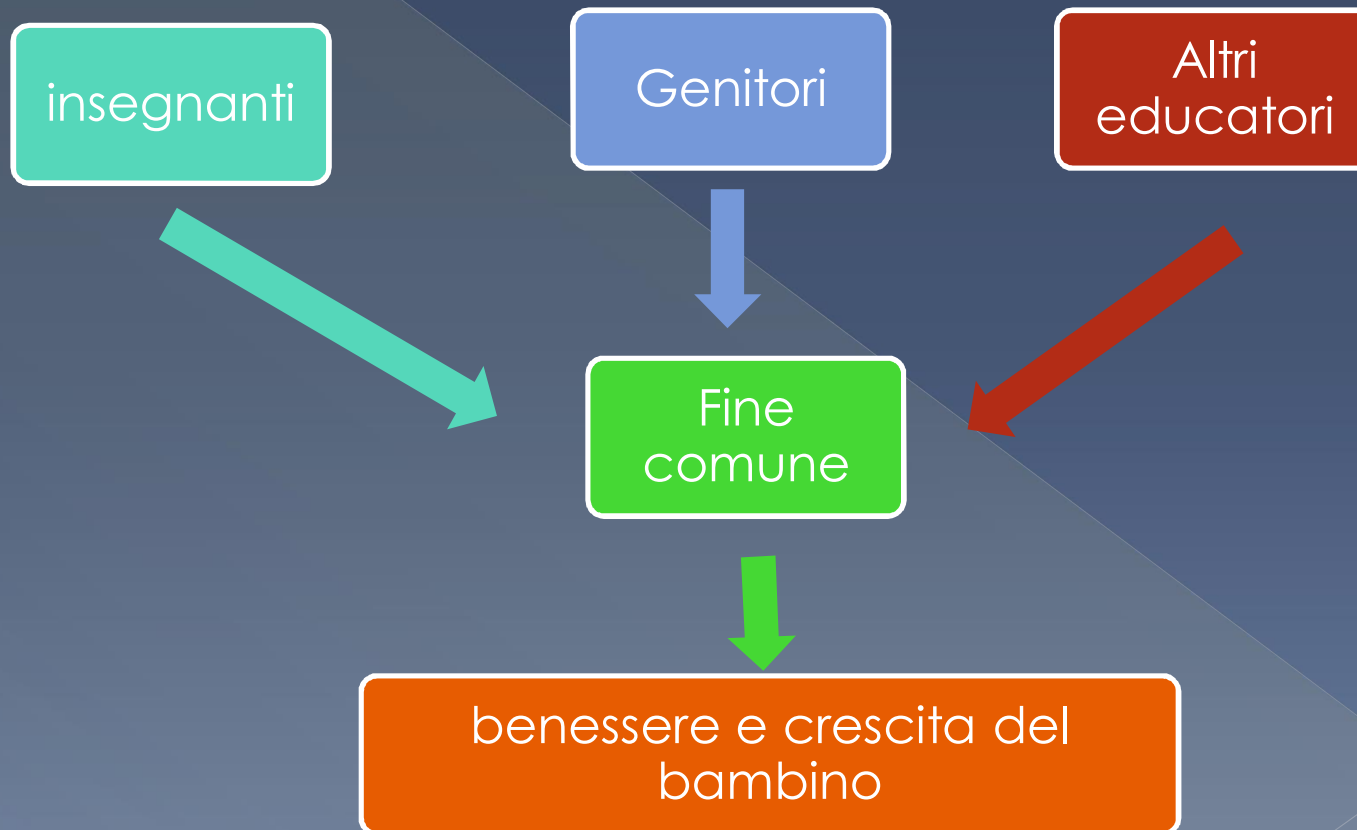
accuditi

abbandonati

Il sistema attorno al bambino



Ruoli educativi



Caratteristiche dell'uomo moderno

In una società globalizzata e guidata da logiche egocentriche troviamo un “uomo”

- ◉ Solo
- ◉ in costante competizione
- ◉ frammentato

Prospettiva pedagogica

- La scuola dovrebbe essere un luogo da abitare, partecipare in maniera attiva, un luogo di interazione tra persone che abbiano come fine ultimo un percorso di miglioramento educativo e sociale



Fattori di criticità educativa

- ◉ Crisi della famiglia
- ◉ Crisi della scuola
- ◉ Crisi della società



Cambiamento culturale

- ◉ Famiglia
- ◉ Scuola
- ◉ Società
- ◉ Forme relazionali

Non si sa più quale posizione assumere,
quale gerarchia di valori seguire sia nella
vita che in campo educativo

Sintomi di disagio nella scuola

- ◉ Demotivazione e chiusura degli insegnanti
- ◉ Disaffezione verso l'istituzione scolastica
- ◉ Disagio ed insofferenza rispetto alle richieste esterne di maggiore qualità del servizio

Nei casi gravi troviamo patologie legate al burnout

Il Burnout negli insegnanti

- Affaticamento fisico ed emotivo
- Atteggiamento distaccato e apatico nei rapporti interpersonali
- Sentimento di frustrazione per mancata realizzazione delle proprie aspettative
- Perdita della capacità di controllo

Disagi derivanti dal cambiamento della famiglia

- ◉ Squilibri nei rapporti tra le generazioni
- ◉ Difficoltà nelle relazioni intrafamiliari
- ◉ Chiusura della famiglia verso la società

Cambiamento delle relazioni scuola-famiglia

- Il ruolo del genitore è da spettatore, non collabora per instaurare un rapporto efficace tra scuola e famiglia
- Diventano critici nei confronti dell'operato dei docenti
- Sono difficilmente raggiungibili per un confronto educativo

Contromisure pedagogiche

Frammentazione ed
isolamento della
persona



Percorsi che
accompagnino
verso uno sviluppo
umano integrale

- Scuola non più statica e adibita solamente alla trasmissione di contenuti



- Luogo in continua evoluzione che incentiva, in collaborazione con i genitori, la cura della crescita personale dell'alunno

Tipologia di famiglie

- ◉ Famiglia coinvolta, interessata e fiduciosa
- ◉ Famiglia distante, percepisce la scuola come altro da sé
- ◉ Famiglia che delega alla scuola il percorso di crescita formativo e culturale dei figli
- ◉ Famiglia assente nella cura dei figli e refrattaria al cambiamento.

Compito della scuola

Stimolare il confronto sugli stili educativi
Stimolare un percorso formativo, riflessivo-critico
Diventare uno strumento comunitario per il cambiamento educativo
Favorire la compresenza educativa tra scuola e famiglia



Comunicare

Cos'è la Comunicazione?

E' un interscambio di significati fra persone



Gioca un ruolo fondamentale nella relazione



Stili Comunicativi

Stile Passivo: Sempre accondiscendente, non prende iniziative, non esprime i suoi pensieri ed emozioni. Ha paura di dire no. Non riconosce i propri desideri e bisogni.

Stile Aggressivo: È esigente, ostile e scortese. Per affermare le sue opinioni viola i diritti altrui. Intimidisce gli altri per evitare che facciano ciò che vogliono. È irrispettoso. Gli altri potrebbero sentirsi umiliati o accusati.

Stile Passivo-Aggressivo: Al fine di evitare i conflitti, dice alle persone ciò che esse vogliono sentirsi dire. Tuttavia, nel suo animo prova rabbia e pertanto non soddisfa aspettative e richieste, provocando negli altri sentimenti di frustrazione, rabbia, confusione o risentimento.

Stile Manipolativo: Cerca di ottenere dagli altri quello che vuole facendoli sentire in colpa. Tende ad assumere il ruolo di vittima o di martire, al fine di indurre gli altri ad assumersi la responsabilità nei confronti dei suoi bisogni.

Stile Assertivo: Afferma in maniera diretta, sincera e adeguata i suoi pensieri, emozioni, bisogni o desideri. È capace di assumersi le proprie responsabilità e mostra rispetto per gli altri.

Sa affermare le sue opinioni senza violare i diritti degli altri.

Comunicazione In-efficace

Emissione
inefficace



l'emittente non riesce a tradurre efficacemente in codice il suo messaggio (può avere cause diverse, ad es. dall'inibizione emotiva alla povertà lessicale).

Ricezione
inefficace



dovuta ad una deficienza sensoria del ricevente, o ai meccanismi di distorsione sopra riportati.

Disgiunzione
della
comunicazione

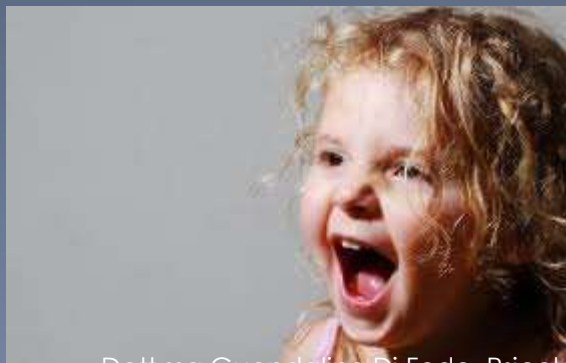


quando le persone che interagiscono non condividono lo stesso codice (linguaggio o convenzioni non verbali).

Per una comunicazione che risulti efficace è fondamentale sapere che:

1 La comunicazione

Il 20% della comunicazione
verbale



L'80% della comunicazione è
non verbale



2



“NON SI PUÒ NON COMUNICARE”!
(P. Watzlawick)

3



Ogni comunicazione è caratterizzata da un aspetto di contenuto e da uno di relazione.

4

Nella comunicazione entrano
in gioco le dinamiche
emotive

Attacco

Difesa

Critica
Giudizio

Per evitare dinamiche di attacco-difesa e ridurre il senso di critica e giudizio è necessario il “Messaggio Io”

Comunico un mio bisogno o stato d'animo
senza accusare direttamente l'altro

L'evitamento dell'accusa è data dall'utilizzo della 1° persona

Es.: *Sei sempre il solito!*
Può diventare: *Mi dispiace vederti inquieto*

Messaggio Io

In 4 step:

- Si inizia descrivendo quel che si prova: “io mi sento”
- Si prosegue descrivendo il comportamento dell'altro che crea il problema con un “Quando tu”
- Si specifica in che modo il comportamento è legato all'emozione con un semplice “perché”
- Infine si esprime ciò che si desidera con un universale “io vorrei”

Es: io mi sento ignorata - quando suo figlio disturba in classe e fa i versi degli animali – mi dispiace perché riconosco che è intelligente - con il suo aiuto vorrei riuscire a stimolarlo

5

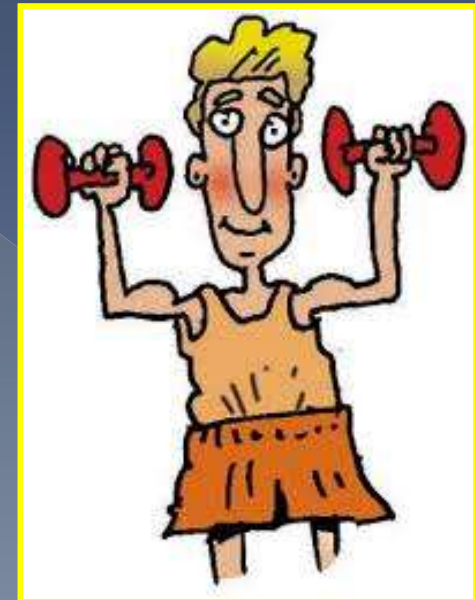
Ascolto attivo

In quattro fasi:

- ◉ Ascolto passivo: nella fase iniziale si rimane in silenzio, non si interrompe.
- ◉ Messaggi di accoglimento verbali e non verbali
- ◉ Inviti all'approfondimento
- ◉ Ascolto attivo: si ripropone il contenuto con parole diverse esprimendo le emozioni

Adesso tocca a voi ...

- 1) Strutturate una frase posta in maniera negativa, dove non vengono considerate le regole per una comunicazione efficace
- 2) Strutturate la stessa frase rispettando le regole dell'io-messaggio



GRAZIE